



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

31 Agosto 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SERVIZIO pagina VII
SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020 - ANNO 76 - N. 240 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

AMBIENTE

«Interventi urgenti per Kamarina»

DANIELA CITINO pagina III



AMBIENTE

«Non bastano le recinzioni per fermare i crolli e salvare Kamarina»

«Il sito archeologico ha bisogno di interventi» denunciano i volontari di Fare verde che la settimana scorsa hanno rimosso cumuli di rifiuti abbandonati.

DANIELA CITINO pag. III

VITTORIA

Il quartiere aveva adottato due cani
qualcuno li ha avvelenati: uno è salvo

NADIA D'AMATO pag. II

L'EVENTO

**Cafiso e Robustelli
duettano a Comiso
per ricordare
Gesualdo Bufalino**

SERVIZIO pag. VII



Ragusa Provincia

Il quartiere li adotta, li cura e li nutre qualcuno li avvelena: uno è salvo

A Vittoria l'ennesimo episodio di crudeltà contro due cani che vivevano nella zona delle villette

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Due "cani di quartiere" sono stati avvelenati nella zona delle villette dell'ex 'Cooperativa Rinascita'. Si tratta di due fratellini abbandonati lo scorso anno e che i residenti avevano adottato. Martin, questo il nome di uno dei due, ha cominciato a stare male martedì pomeriggio ed a nulla sono serviti i tentativi di rianimarlo non solo dei residenti, ma anche dei volontari della "Pensieri Bestiali". Purtroppo, il meticcio è morto intorno alle ore 20. Stessa sorte stava toccando anche al fratellino, accaduto dai volontari fino alle 3 del mattino. Lupo, grazie alle loro cure, oggi è vivo.

Moltissimi i commenti sul web, in cui i cittadini, e non solo, hanno espresso il loro sdegno. "Urge più che mai intervenire per controllare il fenomeno del randagismo - dichiara il candidato sinda-

co, Francesco Aiello - e tutelare al meglio gli animali. Da 20 anni esiste la legge 15 che sulla carta è una buona normativa, ma che resta troppo spesso inapplicata anche perché scarica tutte le responsabilità e gli oneri sui comuni siciliani". Lo stesso ha poi illustrato alcuni dei suoi programmi sul tema, precisando di voler coinvolgere le associazioni animaliste per studiare nuove strategie ed aiutare il Rifugio Mangione, ma anche con l'ideazione di strutture più simili ad un parco o ad un'oasi canina, potenziare le sterilizzazioni e realizzare un Pronto Soccorso veterinario.

Nell'immediato, intanto, chiede la bonifica della zona ed a tutti i cittadini di condannare atti simili. Un altro candidato a Sindaco, Salvatore Sallemi, invece, sottolinea come Vittoria soffra da decenni del problema randagismo. "Nel 2016 - ricorda - era iniziato un percorso virtuoso. Basti pensare al collaudo della struttura del canile, la gestione affidata con bando pubblico, l'inizio di un percorso di sterilizzazioni dei randagi e successivamente di re-immissione nel territorio".

Sallemi, cita poi una serie di interventi a suo dire necessari. Tra questi: il completamento del blocco sanitario del canile e la realizzazione una sala operatoria; la presenza delle sentinelle sul territorio per la mappatura ed il censimento dei randagi; incentivare le adozioni; far conoscere la legge che impone la re-immissione. Idea Liberale, dal canto suo, chiede



Le carcasse dei randagi rinvenute in mezzo ai rifiuti

alle forze dell'ordine di occuparsi dell'episodio ed intervenire di conseguenza.

"Tra l'altro - sottolinea il presidente, Giuseppe Scuderi - non è la prima volta che si verificano episodi del genere in prossimità della stessa zona". Anche Scuderi chiede quindi la bonifica della zona ed invita "tutte le associazioni animaliste a fare quadrato ed a trovare una piattaforma unica di sollecito che invogli il Comune a predisporre le iniziative più opportune". E intanto i cani continuano a morire per mano di persone crudeli divise tra quanti li abbandonano e quanti li uccidono nonostante ci sia chi vuole prendersene cura. ●

«Una recinzione non salverà Kamarina»

● Gli ambientalisti di Fare Verde denunciano il pericolo di frana della scogliera e del promontorio, erosi dal mare

DANIELA CITINO

Non basterà una rete di recinzione a salvare la bella Kamarina che continua a vivere il suo destino difficile. Kamarina, il suo promontorio, e insieme a lei, la valle dell'Ippari che la guarda da vicino, vengono costantemente violati da barbari incivili, e così non troppo amati e troppe volte, dimenticati da quanti ne dovrebbero avere particolare cura, rischia di sfiorire e di diventare ancora più fragili. E in particolare, lei, la bella Kamarina, rischia di diventare ancora più indifesa e di non potere avere più nessuna storia da raccontare ai bambini che verranno. A lanciare l'ennesimo appello alla sua salvaguardia è Fare Verde di Vittoria.

“Adiacente agli scavi archeologici e al museo di Kamarina, un promontorio, area Sic, che si affaccia sul mare e dal quale si può godere di un panorama mozzafiato, così bello da togliere il respiro, peccato che negli anni, per colpa,

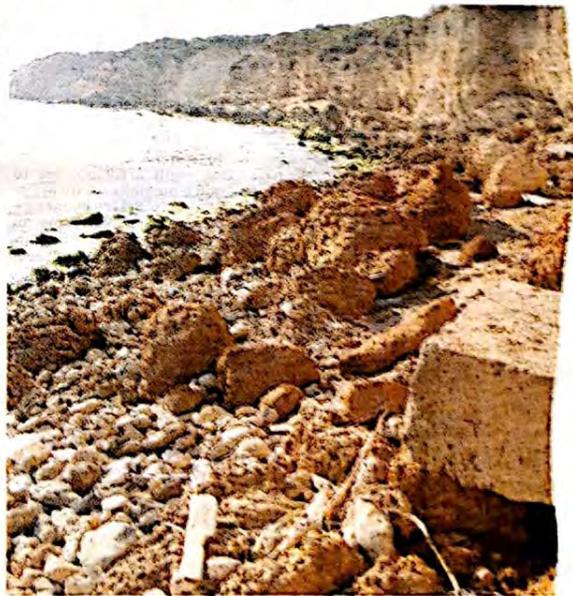


L'intervento della Protezione civile per la sistemazione della recinzione. Sotto il promontorio di Kamarina soggetto a frane

soprattutto, della mano dell'uomo che riesce a rovinare qualsiasi habitat naturale, il mare ha eroso e continua ad erodere, la scogliera e il promontorio, ora, rischia di franare del tutto. L'autorità competente ha dunque pensato bene di mettere una rete di protezione, al fine di impedire l'accesso alle auto e ai pedoni, ma, ovviamente, abituati i più, alla non osservazione dei divieti, hanno pensato bene di tagliare la rete di recinzione procurando un varco per poter passare con le macchine incuranti del fatto che mettono a rischio la propria incolumità e la fragilità del territorio che può

franare da un momento all'altro. Ma la cosa, ancora più scandalosa, è quella che, alcuni lerci individui, utilizzano un posto tanto fragile e tanto bello come se fosse una discarica dove buttare di tutto, compreso il loro miserabile lerciume. Sabato 22 Agosto, noi volontari di Fare Verde Vittoria, insieme a Legambiente circolo Il Carrubo, O.I.P.A. e WWF abbiamo ripulito la zona dai rifiuti che sono stati ritirati dal comune di Vittoria” dichiarano gli ambientalisti il cui appello, in parte, è stato raccolto tant'è che il 27 agosto la protezione civile di Ragusa è intervenuta.

“A seguito del nostro sollecito - precisa Fare Verde di Vittoria - la protezione civile di Ragusa è prontamente intervenuta chiudendo gli accessi laterali con la recinzione divelta, posizionando rete edile nella speranza che i soliti barbari capiscano il divieto imposto a rispetto del territorio e della sicurezza”. E se così sarà, se, finalmente, la rete di recinzione verrà rispettata e se nessuno lascerà traccia della sua “orrida” presenza, forse, per Kamarina potrebbe cominciare a raccontare una storia tutta d'amore. ●



Le note di Cafiso e il tratto di Robustelli celebrano Bufalino



COMISO. «Riprendiamo le manifestazioni del Centenario della nascita di Bufalino con la performance di due importanti artisti di casa nostra: il musicista Francesco Cafiso e il pittore Giovanni Robustelli, che si esibiranno in una osmotica rappresentazione di suoni e segni ispirati dal grande scrittore comisano. Quindi, un esperimento vibrante, suggestivo, innovativo, di eccellente spessore culturale». Così Giuseppe Digiacomo, presidente della Fondazione Gesualdo Bufalino annuncia l'iniziativa che alle 21 di sabato prossimo 5 settembre si svolgerà nel chiostro della Fondazione de con un concerto "sinestetico", musica e pittura, in onore dei festeggiamenti per il centenario della nascita dello scrittore comisano vedrà protagonisti il pittore e disegnatore, definito un genio della biro Giovanni Robustelli e dell'enfant prodige del sassofono Francesco Cafiso (con l'accompagnamento al pianoforte del palermitano Mauro Schiavone).

I due artisti vittoriosi, capaci di regalare al pubblico emozioni e sensazioni straordinarie, duetteranno in un dialogo improvvisato, in cui la musica viene tradotta in colore e il gesto pittorico in armonie. L'improvvisazione che avverrà sul palcoscenico assomiglierà maggiormente ad una performance artistica che ad un concerto tradizionale. Nonostante non sia la prima volta che Cafiso e Robustelli si ritrovino sullo stesso palcoscenico, lo svolgimento della performance è del tutto inaspettata. Entrambi conoscono il canovaccio della serata ma nessuno dei due ne conosce il discorso o le battute. Gli autori si lasciano trasportare dall'improvvisazione più totale come vuole il jazz più vero, come vuole il gesto puro e genuino di chi vuole esplorare il mondo attraverso l'incoscienza del divenire.

«L'improvvisazione è l'elemento chiave - dichiara Francesco Cafiso - che unisce l'arte figurativa di Robustelli alla mia musica, con l'obiettivo di generare un dialogo ricco di sfumature ispirato a Bufalino e al jazz che lui tanto amava. La tradizione non diventa così una gabbia ma il pretesto per andare oltre e creare qualcosa di unico ed estemporaneo».

E Giovanni Robustelli aggiunge: «Quello che avviene sul palcoscenico è un atto d'amore nei confronti della vita. Ci si espone mostrando il fianco, la fragilità del gesto in balia dell'improvvisazione, del caos del divenire. Non mentiamo, giochiamo a carte scoperte nella gioia di poter vivere nell'abbandono. Se Etica ed Estetica vanno a braccetto, questo è il caso in cui può accadere».

